

## **Roma Lungotevere - Sabato nella natura**

Sabato è pur sempre un giorno speciale e diverso, un giorno dal significato a volte poco comprensibile nella sua pienezza, nella sua santità e nel suo reale beneficio per noi, chiari destinatari di un dono così prezioso. È stato sabato ancora più speciali quello vissuto dalla chiesa di Roma Lungotevere, iniziato con la santa Cena, un rito di per sé già così riappacificante, di memoria e riflessione che porta ad azzerare dentro di noi qualsiasi pensiero che ci allontana dal vero senso del nostro essere cristiani.

Vi sono piccole semplici cose che a volte bastano a riportare tutto al disegno originale, all'equilibrio, allo stato giusto delle cose: l'umile gesto della lavanda dei piedi, riflettere sul sacrificio che qualcuno ha fatto per me, un abbraccio, un semplice saluto, due parole in amicizia scambiate dopo tanto tempo; oppure, semplicemente, una passeggiata nella natura. Banale? Forse, ma non tanto per chi è abituato a vivere in una metropoli rumorosa che non dà tempo di pensare, che considera una pausa di riflessione un lusso nettamente al di sopra delle possibilità quotidiane.

Villa Borghese, proprio lì, a due passi dal nostro mondo sabbatico settimanale, natura immersa tra le strade urbane, tra le rovine di pezzi di storia fra i più affascinanti della nostra cultura. Qui abbiamo deciso di trascorrere il pomeriggio, d'interrompere o, meglio, modificare i nostri programmi e le tante belle attività di chiesa, per alzare lo sguardo un po' più in alto verso gli occhi dell'amico e del fratello che ogni sabato si siede proprio lì, sulla panca, accanto a noi. E ancora un po' più in alto per notare che, oltre le mura, le panche, le sedie, vi sono gli arbusti rigogliosi che si muovono lentamente al fruscio del vento, leggero e piacevole come i caldi raggi del sole che risvegliano i sensi, riscaldano la pelle e il cuore. Il tempo di assaporare questo paesaggio e queste sensazioni rigeneranti, per notare che non stai pensando più a nulla, che sei semplicemente immerso nella splendida natura e che, alzando lo sguardo ancora più in su, invece di un soffitto con raggi artificiali, trovi un cielo limpido, illimitato: sembra disegnato con acquerelli, ed era proprio lì. Non serviva viaggiare e allontanarsi di tanti chilometri, prendere treni o autostrade: bastava semplicemente alzare lo sguardo ma, soprattutto, fermarsi per un momento.

Giovani e Compagnon, con un po' di fantasia, hanno organizzato alcuni giochi per stare insieme: mini olimpiadi, piccole sfide per riempire con un po' di attività più movimentate del solito il tiepido e piacevole pomeriggio di settembre. Pronti, via! I gruppi si formano e le squadre prendono vita, partono le sfide, i giochi di abilità motorie e mentali, partono anche i primi sorrisi, le prime risate e le chiacchiere piacevoli tra amici, accompagnate da quella sensazione di coesione e maggiore conoscenza del nostro compagno di squadra, del nostro fratello di chiesa e non. Uno degli obiettivi della giornata, infatti, è stato coinvolgere amici e parenti che, in un contesto di amicizia e leggera spensieratezza, potessero conoscerci meglio.

In realtà i piccoli giochi sono stati soltanto una spinta, uno stimolo alla comunicazione interpersonale, alla scoperta di nuovi pensieri o alla riflessione su aspetti mai considerati prima. L'importanza della comunità e del collettivo ma, soprattutto, del calore umano di amici e fratelli uniti, è il caso di dire, sotto lo stesso cielo.

Il sabato volge al termine, si riscopre il piacere di chiuderlo tutti insieme in cerchio, ancora fino all'ultimo minuto della giornata, dopo i pensieri del past. Daniele Calà. Con una riflessione sulla Parola di Dio, egli trasmette, insieme a quella natura semplice e allo stesso tempo così complessa nella sua perfezione e armonia, la carica di serenità e pace che tutta la giornata di sabato ci ha regalato.

Godere del creato divino, nel suo creato e nella sua creatura, è un dono prezioso cui tutti dobbiamo attingere più frequentemente. Ritornare alle origini per riscoprire l'autenticità e la semplicità dei valori più importanti di cui davvero abbiamo bisogno nella nostra vita. Sono proprio lì, a portata di mano: basta soltanto alzare lo sguardo su chi ci sta accanto e sul mondo che ci circonda, e tutto potrebbe ritornare a essere un po' più simile a quel giardino fantastico che abbiamo lasciato tanto tempo fa, ma che presto ritroveremo tutti insieme.

Luca Floro